

- A** fu naturale; può ben Dio sopra ogni cosa, & oltre la natura, e sopra la natura. E' uero, Dotti, quello che dice il Profeta. *Constituisi terminos eius qui preteriri non poterunt*; ma la Scrittura nondimeno vi mostra apertamente, che Iddio à molti buoni allungala uita, per la offeruanza de' precetti suoi, che è premio peculiare di cui honora il Padre, & la Madre. *Honora patrem tuum, & matrem tuam, ut sis longauus super terram*. Et à molti buoni anco abbreuia la uita, perche non diuentino cattiuu, & ad altri buoni l'allunga, perche migliorino, & creschino i meriti. Et all'incontro; Abbreuia la uita a i cattiuu, hor per giustitia, perche sono uenuti al colmo de' peccati loro, & han uinta quella infinita patientia, onde però non meritano hauer tempo di penitentia; hor per misericordia, perche non peggiorino. Alle volte anco allungala uita a i cattiuu, acciò si emendino. (hor notate,) secondo l'ordine delle cause naturali, che ordinariamente offerua Iddio, hà presiffa il Signore la meta del uiuere à ciascuno; e quindi si fanno quei consulti giudiciosi da periti Medici intorno alcuno, considerando la sua temperatura, quanto hà dell'humido, quanto del secco, quanto del caldo, quanto sangue, & quanta flegma, & conchiudono poi, che uiuendo regolatamente, tanto tempo, & tanti anni può uiuere; questo è vn'ordine secondo le cause naturali. Ma si serba poi la sua autorità Iddio, che è sopra ogni ordine, col quale fa miracoli, ordine sopra ogni ordine, & secondo quest'ordine allunga, & abbreuia la uita tua, come gli piace. Ezechia secondo l'ordine delle cause naturali doueua morire. Tutte le medicine non l'hauerebbono fatto guarire di questa infermità; non ui era più oglio nella lucerna, l'humido radicale era consumato, il calor naturale era spento, bisognaua che si spegnesse la luce uitale, ma cò quell'ordine, che è sopra ogni ordine, che nò è obligato ad alcuna causa naturale, se gli allunga la uita. O che potètia di Dio. Quanto ti farebbe meglio adunque, poiche tu sei sempre incerto dell'vno, & dell'altro, in ogni infermità tua ricorrere prima à Dio, al pariete, che à medici del corpo? Da Dio tu sei sicuro di potere essere sanato, & anco risuscitato da morte à uita. Se chiami i Medici, tu ti metti in forse, e Dio uolesse pure non fusse maggiore il pericolo, che la speranza. Che pazzia dunque è la nostra, il polporre del tutto Iddio, quãdo siamo infermi, & attèder solo alle medicine? Non siate però pazzi, che lasciate le medicine, & i Medici. *Altissimus de terra creauit medicinam. Honora medicum propter necessitatem*, nota quella parola *propter necessitatem*, non è solo utile, è necessario. Ma io ti dico ben, che tu sarai pazzo, à lasciar Dio, che è il più necessario Medico di tutti gli altri. Togli l'vno, & l'altro, Iddio sia il primo Medico, questo il secondo. Et pur è questo errore tanto commune, che come si infermiamo, che chiamiamo i Medici che nò ci curiamo puto di Dio, che perauctura còtra ogni ragione

Iob 14.

Exo. 20.

Ecl. 38.